QUALE SARA IL TITOLO?

De Sica esamina accuratamente gli « aspiranti barboni-attori »

In questi giorni, a Lambrate, al Sempione, in viale Certosa, in piazza della Repubblica e altrove, i milanesi si fermano incuriositi e interessati ad osservare la lavorazione del nuovo film di De Sica « Miracolo a Milano ». Il regista di « Ladri di biciclette » ha dovuto attendere oltre un anno, e il titolo è già cambiato due volte: « Totò il buono » (soggetto originale di Zavattini) poteva far pensare al popolare comico che invece non c'è; il secondo titolo, « I poveri disturbano », non è stato accettato (si vede che i poveri fanno invece piacere, a qualcuno). De Sica ha trovato condizioni atmosferiche particolarmente difficili. Deve lottare col tempo che cambia ogni momento: quando vuole la pioggia c'è il sole, e quando cerca la nebbia si solleva un vento improvviso che spazza via anche i « fumoni » artificiali. La fotografia del film è affidata a G. R. Aldo, l'operatore della « Terra trema ». Avremo, per la prima volta in cinema, la vera Milano? « Il neorealismo è un gioco di pazienza », ci ha detto De Sica